



ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI E VOTAZIONE DEI CIRCOLI

di Marco Tremolada

Il congresso del Partito Democratico arriva anche in Lombardia, prorogato al 1 ottobre, a causa delle elezioni regionali che ne hanno portato uno slittamento rispetto alla data nazionale. Al di là delle procedure, che rischiano di non suscitare alcun interesse, è in realtà un **passaggio importante di democrazia interna che dobbiamo cogliere**, anche per far ripartire a tutti i livelli un ragionamento propositivo e costruttivo non solo per il PD ma soprattutto per la proposta politica che il PD sarà in grado di accreditare presso l'opinione pubblica.

Gli iscritti sono chiamati a esprimersi su 3 livelli:

Si elegge il segretario del PD Lombardo, e qui il pronostico è facile poiché abbiamo una sola candidata: *Silvia Roggiani* che dopo essere stata eletta in parlamento si mette a disposizione per ricoprire anche questo incarico dopo aver lasciato la guida del PD milanese. Per quanto riguarda il livello metropo-

litano le proposte sono due: *Alessandro Capelli* e *Santo Minniti* si contendono il favore degli iscritti della città metropolitana. Le loro mozioni sono arrivate a tutti gli iscritti, per approfondire e farsi un'idea sono stati anche organizzati parecchi incontri, due di questi si sono già tenuti a Sesto, nella nostra zona il dibattito tra i candidati sarà il 27 settembre a Cormano in via Beccaria 1.

In concomitanza con il Congresso Metropolitano, si svolgerà anche la **Conferenza delle Donne Democratiche** di Milano metropolitana per eleggere la coordinatrice, anche in questo caso una candidatura unitaria: Elena Carta.

E infine a Sesto affrontiamo il **rinnovo di Segretari e direttivi dei tre circoli: Berlinguer, Levi, Torretta**. Il passaggio si inserisce nel dibattito sull'**opportunità di unificare le tre compagini in un solo circolo cittadino**, pro e contro sia a livello politico-organizzativo, sia a livello

di sostenibilità economica, sono tutti da discutere con la dovuta calma, quindi la segreteria cittadina ha ritenuto opportuno non affrettare la decisione prima del congresso, anche perché lo scenario potrebbe cambiare visto che entrambi i candidati a segretario metropolitano hanno mostrato **attenzione al tema della centralità dei circoli** che garantiscono una presenza capillare sul territorio.

Ci troveremo per avviare la discussione **Lunedì 18 settembre alle 21 all'assemblea delle iscritte e degli iscritti**, durante la quale verranno anche spiegate le regole del congresso e l'iter da regolamento con date e modalità di presentazione delle candidature.

Il contributo di tutti è importante, il Partito Democratico vive delle nostre idee e del nostro impegno. L'appuntamento conclusivo del Congresso e le votazioni si terranno Domenica 1 ottobre nelle sedi del PD sestese.

VIENI A TROVARCI NELLE NOSTRE SEDI!

CIRCOLO PRIMO LEVI

Via Cesare da Sesto 19

**APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 9:00 ALLE 17:00
E NELLE GIORNATE DEGLI EVENTI**

CIRCOLO BERLINGUER

Via Grandi 11

**APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 17:00 ALLE 18:00
E NELLE GIORNATE DEGLI EVENTI**

CIRCOLO TORRETTA

Via Saint Denis 102

**APERTO NELLE GIORNATE DEGLI
EVENTI**

ASPETTANDO IL SALARIO MINIMO

di Sara Rizzi

PER UNA GIUSTA E DIGNITOSA RETRIBUZIONE

La questione (seria) che in questi ultimi mesi sta “tenendo banco” tra le forze politiche, le parti sociali e l’opinione pubblica italiana è se ci sarà mai un salario minimo nel nostro Bel Paese.

Nell’Unione Europea, in 21 dei 27 Stati membri è stato già introdotto.

Ma che cos’è il salario minimo?

È in sostanza una “soglia limite” di retribuzione sotto la quale il datore di lavoro non può scendere, che è stabilita per legge e che non può essere in alcun modo ridotta da accordi collettivi o da contratti privati. Si parla da diversi anni in Italia della scelta di affidare il compito di determinare il livello minimo di salario alla legge e non solo alla contrattazione collettiva, così come avviene oggi. Ma, nonostante vi siano numerose proposte in tal senso, per ora nessuna di esse è stata approvata né ha trovato consenso tra le parti.

Inizialmente, la Premier Giorgia Meloni aveva annunciato il suo “no” alla paga minima in Italia, dichiarando, durante il Question Time del 15 marzo 2023 alla Camera dei Deputati, che in un contesto come quello italiano, caratterizzato da una elevata copertura della contrattazione collettiva e da un elevato tasso di lavoro irre-

golare, la soluzione non è la fissazione di un salario minimo legale.

Sembra però aver fatto dietro front fissando, nella riunione di maggioranza del 6 settembre 2023, le linee guida con i suoi rappresentanti per portare la discussione in Parlamento.

L’impulso a fare un passo in avanti sulla tutela dei lavoratori in Italia, così come in altre parti d’Europa, era arrivata dalla stessa UE attraverso una direttiva emanata ormai un anno fa, nella quale si chiedeva agli Stati membri di garantire ai lavoratori, entro il 2024, stipendi adeguati.

Inoltre il provvedimento si sta dimostrando sempre più necessario dopo che anche i giudici hanno bocciato interventi arbitrari senza una valida normativa alle spalle (è il caso, ad esempio, di una recente sentenza del TAR della Lombardia).

A influire su questo cambio di rotta della maggioranza, ha contribuito indubbiamente anche la proposta presentata il 30 giugno 2023 dalle opposizioni parlamentari (PD in testa, seguito da M5S, Sinistra Italiana, Azione, PD, Europa Verde e +Europa) che hanno chiesto al Governo di fissare il salario minimo a 9 euro all’ora per tutelare in modo particolare i settori più fragili, nei

quali è più debole il potere contrattuale delle organizzazioni sindacali.

Un intervento che interesserebbe almeno 4 milioni di lavoratori e lavoratrici che allo stato attuale hanno una retribuzione al di sotto di quella soglia.

Secondo le forze di opposizione, tale regolamentazione non dovrebbe riguardare solo i lavoratori subordinati, ma anche gli autonomi e tutti quei rapporti di lavoro di tipo para-subordinato.

Inoltre il salario minimo non resterebbe fermo a 9 euro ma verrebbe monitorato annualmente da una Commissione, composta da rappresentanti istituzionali e delle parti sociali rappresentative, che avrebbe dunque il compito di valutare un eventuale aggiornamento della soglia minima.

Rispetto a questa proposta, la maggioranza aveva addirittura presentato un emendamento per sopprimere la proposta di legge e non discuterla in Aula. Ma poi ... è arrivato uno spiraglio.

Sarà forse perché la Premier ha capito, come da lei stessa dichiarato durante un’intervista radiofonica, che “il tema dei salari interessa”?

Lo scopriremo presto... o almeno si spera.

MORTI SUL LAVORO

di Sergio Rizzi

È importante discutere di “Lavoro” di come promuoverlo, dei livelli di salario che in molti casi sono “da fame”, dell’approvazione del “reddito minimo” ma, oltre a tutto questo non possiamo trascurare l’importante questione della “Sicurezza sul lavoro”, anche in relazione agli ultimi avvenimenti di cronaca.

Si può parlare di “guerra del lavoro”, quella che ogni anno in Italia produce circa mille morti e alcune centinaia di migliaia di feriti senza che nessuno vada in tv quotidianamente a dare il bollettino, a fare una conferenza stampa con statistiche, dati, cause e le condizioni dei feriti, ma soprattutto di accertare le responsabilità.

Il fenomeno poi risente in particolare della prassi che la ditta appaltatrice, subappalta a un’altra, che subappalta ad un’altra ancora, e via così a cascata.

“L’Italia è una Repubblica fondata sul lavoro” ma gli incidenti continuano a mietere vittime, una strage molte volte consumata in silenzio e troppe volte nel disinteresse

generale. Parlare di cultura della sicurezza ai giorni nostri potrebbe sembrare una cosa banale visto il quadro normativo oggi esistente in Italia, ma il rispetto delle norme può avvenire solo attraverso la partecipazione attiva dei vari soggetti operanti nel campo della salute e sicurezza, le sole sanzioni non sempre risolvono tutti i problemi. Cosa può fare un partito per migliorare la situazione?

Noi crediamo che si debba promuovere la “Cultura della prevenzione e sicurezza” nei luoghi di lavoro come patrimonio della collettività.

Ad esempio, a Sesto S. Giovanni cosa è possibile fare? Un esempio potrebbe essere il monitoraggio di quello che sarà uno dei più grossi cantieri per la costruzione della Città della ricerca e salute.

Il PD Sestese potrebbe farsi promotore con tutte le parti sociali: Amministrazione Comunale, Regionale, imprese, sindacati, Inail, Prefettura, ecc. sottoscrivano un “Patto d’intesa” sulla sicurezza.

Vorrei ricordare l’iniziativa dell’amministrazione Comunale nel 2012, dell’allora sindaco Monica Chittò per porre le basi di un protocollo di intesa, dapprima con il protocollo di legalità con la Prefettura di Milano e di Monza per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata sul territorio di Sesto San Giovanni e costruire una rete di legalità.

Successivamente nel 2015 la sottoscrizione con le parti sociali, in primis con i sindacati, di un protocollo d’intesa per la tutela della legalità, della sicurezza, delle condizioni di lavoro nell’area del cantiere della città della salute e della ricerca.

Di quelle intese ad oggi non sappiamo lo stato dell’arte, quale attenzione e quali azioni siano state poste in campo dall’attuale amministrazione.

Queste buone pratiche potrebbero diventare un esempio da applicare regolarmente ai tanti altri casi sul nostro territorio e non solo.

NOTIZIE DAL CONSIGLIO

IL CONSIGLIO COMUNALE RIPRENDE LA SUA ATTIVITÀ CON TANTE COMMISSIONI E MOZIONI CHE ATTENDONO RISPOSTE

di Yuri Maderloni



Il 26 settembre si terrà il prossimo consiglio comunale, dopo circa 60 giorni dal precedente, ormai una costante dell'amministrazione Di Stefano. Pensate che nel 2023 sono stati convocati fino ad ora solo 6 consigli comunali, contando quello di settembre, in 9 mesi, quando il regolamento comunale indica chiaramente di convocarne uno al mese.

Questa scelta politica, che come Pd condanniamo, penalizza la città perché come opposizioni nel 2023 abbiamo presentato diverse mozioni che impegnano l'amministrazione Di Stefano a intervenire su emergenze quali la casa (affitti), sull'uso sobrio dell'acqua (clima che in questa estate tanti danni ha arrecato in tante parti di Sesto) e sulla vicenda di Regeni.

Una città di 80mila abitanti con tutte le sfide e le problematiche che deve affrontare non può permettersi il lusso di avere un'amministrazione, come quella di Di Stefano, che convoca i consigli comunali con il contagocce e lo stesso dicasi per le commissioni consiliari, presiedute tutte da esponenti del centrodestra, che vengono convocate con tempi sempre più dilati

rispetto a quanto previsto dal regolamento comunale.

Le forze di centrosinistra in consiglio comunale hanno avanzato diverse richieste di commissione perché Sesto soffre di tanti problemi, in particolare le richieste di commissione si sono concentrate su:

- **Sicurezza in città**: le segnalazioni, gli episodi e la preoccupazione che molti sestesi sentono, smentiscono la propaganda che dura da anni da parte del centrodestra nel dichiarare che Sesto è sicura. Abbiamo fatto richiesta a luglio e nonostante i nostri solleciti forse sarà convocata a ottobre, i sestesi meritano questa attesa? Per il Pd la sicurezza non è solo una questione di quante e quali forze dell'ordine schierare in città.

- **Stato delle scuole in città**: dopo la commissione di luglio, abbiamo ripresentato una richiesta per verificare se le promesse fatte dall'amministrazione di centrodestra siano state mantenute, anche in questo caso siamo in attesa di essere convocati. Come PD crediamo che gli studenti, i genitori, gli insegnanti e il personale della

scuola meritino di passare un anno scolastico sereno in spazi adeguati al percorso educativo. Il centrodestra invece?

- **Questione rifiuti**: dopo che in febbraio era partito il nuovo sistema di raccolta dell'umido con la biopiattaforma, abbiamo chiesto una commissione per avere un bilancio dei primi sei mesi di funzionamento. Lo abbiamo chiesto anche perché diverse persone ci hanno segnalato odori forti e persistenti. Anche in questo caso, se non c'è nulla da nascondere, perché far attendere i sestesi nel conoscere i motivi?

Come Gruppo Pd in consiglio comunale, insieme alle altre forze di opposizione, **continueremo ad incalzare l'amministrazione di centrodestra perché rispetti gli impegni verso i suoi cittadini** dando risposte concrete ai bisogni che quotidianamente manifestano, ma gli strumenti che abbiamo sono pochi e serve l'aiuto di tutti i sestesi che desiderano vivere in una Sesto migliore. **Siate anche voi occhi e voce del dissenso in città, ci troverete dalla vostra parte sempre.**

LE CANTINE PIÙ COLTE D'ITALIA

La cultura a Sesto? In cantina. C'era una volta il Mil e il prestigioso Archivio di Giovannino Sacchi, il falegname che costruiva oggetti e progetti dei più famosi designers e architetti. Chiuso, e disegni e oggetti storici spediti a Milano. C'era una volta l'Istituto di storia dell'età contemporanea (Isec), con raccolte di documenti unici. Cacciato dalla Villa Mylius e per fortuna Fi-

lippo Penati quando era sindaco ne fece una Fondazione con la dotazione del palazzo del 1939 su via Cesare da Sesto. Lì cerca di vivere in spazi ristretti, ma molti documenti e volumi hanno dovuto essere messi in cantina. C'era una volta la Biblioteca civica con tanti ragazzi e ragazze che la frequentavano e migliaia di libri. Chiusa e richiusa, spostata a destra e a manca e con

migliaia di libri finiti in cantina. C'era una volta il Centro di studi di politica internazionale (Cespi) fondato da Giovanni Bianchi con migliaia di libri e documenti preziosi di ogni parte del mondo. Cacciato in un paio di localini e i libri che non ci stanno in cantina. Abbiamo a Sesto le cantine più colte d'Italia.

Urubù

EMERGENZA CLIMATICA: COSA STA FACENDO IL COMUNE?

di Andrea Maffezzoli

EMERGENZA CLIMATICA COSA STA FACENDO IL COMUNE



In un momento di grave emergenza climatica, la priorità del sindaco è l'inaugurazione del Giardino intitolato a Lucio Battisti, avvenuta il 9 Settembre 2023, piuttosto che affrontare lo stato di dissesto dei giardini pubblici cittadini!!

Nonostante la crescente preoccupazione per l'ambiente e la necessità di promuovere uno stile di vita sostenibile, a Sesto sembra tutto immobile: molti giardini pubblici della città rimangono chiusi da oltre due mesi, privando i cittadini di spazi verdi essenziali per il loro benessere, nel frattempo vengono realizzati parchetti dove il cemento regna sovrano.

La scelta del sindaco Di Stefano di dare priorità all'inaugurazione del Giardino Lucio Battisti, con la presenza di autorità e giornalisti e in cui verrà realizzato un concerto, piuttosto che concentrarsi sulla riabilitazione dei parchi ancora danneggiati dagli eventi climatici estremi dello scorso luglio è inaccettabile. La solita cartolina mediatica.

Un disinteresse non solo cittadino, ma anche regionale dato che, Regione Lombardia, ha per ora stanziato solo pochi milioni di euro per il dissesto provocato dagli eventi estremi dello scorso luglio,

pari all'1% della spesa precedentemente preventivata.

Attualmente, la città affronta vari problemi legati alla gestione del verde tra cui:

Il Giardino di Via Pisa Eleonora Duse, chiuso da metà luglio, che già presentava problemi strutturali e di manutenzione prima dell'evento climatico, non è ancora stato riaperto, causando disagio agli abitanti della zona, sia a causa delle 2 aree cani presenti del parco, che ora risultano chiuse, sia a causa del passaggio pedonale che collega via Grandi e via Pisa.

La situazione degli ingressi al Parco della Media Valle del Lambro in Via Pisa è deplorabile e spesso i residenti della zona non riescono a circolare nella via a causa dell'incuria delle aree verdi.

L'increscioso stato delle aree cani all'interno del parco di via Marx, dove per riparare la recinzione si è cercato di tamponare il tutto con un groviglio di rami mal assestati.

Il ritiro degli sfalci effettuati a luglio, con cumuli lungo le strade, ancora non è stato completato aumentando il rischio di proliferazione di insetti e di incendi spontanei.

Il perenne ritardo nello sfalcio dell'erba dei parchetti pubblici.

L'incuranza nella gestione degli alberi ad alto fusto presenti in città, i quali senza una dovuta cura, sono destinati a cadere durante futuri, prevedibili, episodi simili a quelli di quest'estate.

Data questa situazione, la decisione del sindaco di inaugurare il Giardino Battisti sembra essere più una mossa politica che un impegno genuino per l'ambiente.

L'inaugurazione avrebbe senso solo se fosse un passo concreto nella lotta contro il cambiamento climatico, come la creazione di un giardino incentrato sulla sostenibilità. Tuttavia, sembra più una occasione di far foto che un vero impegno ambientalista.

In sintesi, la destra ha perso di vista la situazione in cui versa il verde a Sesto in un momento di emergenza climatica.

È urgente un cambiamento di rotta e un maggiore impegno per proteggere l'ambiente e migliorare la vita dei cittadini.

Il Partito Democratico Cittadino chiede quindi al sindaco di relazionare al consiglio comunale su quali siano le azioni intraprese per migliorare la gestione del verde in città e su come affrontare i futuri eventi estremi causati dal cambiamento climatico.

VOCI DALLA CITTÀ

L'Amministrazione comunale della nostra città ha deciso da qualche anno a questa parte di recintare e chiudere molti giardini per motivi di sicurezza e per la quiete dei vicini, gli ultimi due in via Corridoni. Ma a Sesto i giardini sono molti, grandi, medi o piccoli. Evidentemente non volendo destinare a queste

recinzioni molte risorse, l'Amministrazione comunale è ricorsa a quel tipo di materiale che si usa in campagna attorno agli orti per evitare o limitare l'irruzione di cinghiali o di volpi. Il risultato è quello che abbiamo visto a lungo in via Marelli, attorno ai giardini di Spazioarte dove la rete è crollata durante il violento

temporale di luglio e per settimane non è stata ripristinata col risultato che chi non doveva entrare lo ha fatto senza problemi. E non si riparano subito le recinzioni danneggiate non si garantisce la sicurezza e quelle macerie a lungo abbandonate a Spazioarte hanno peggiorato l'aspetto di uno dei viali più belli di Sesto.

SCRIVETECI LE VOSTRE DOMANDE A SEGRETERIA@PDSESTOSG.IT. SIATE BREVI E IMPLACABILI.